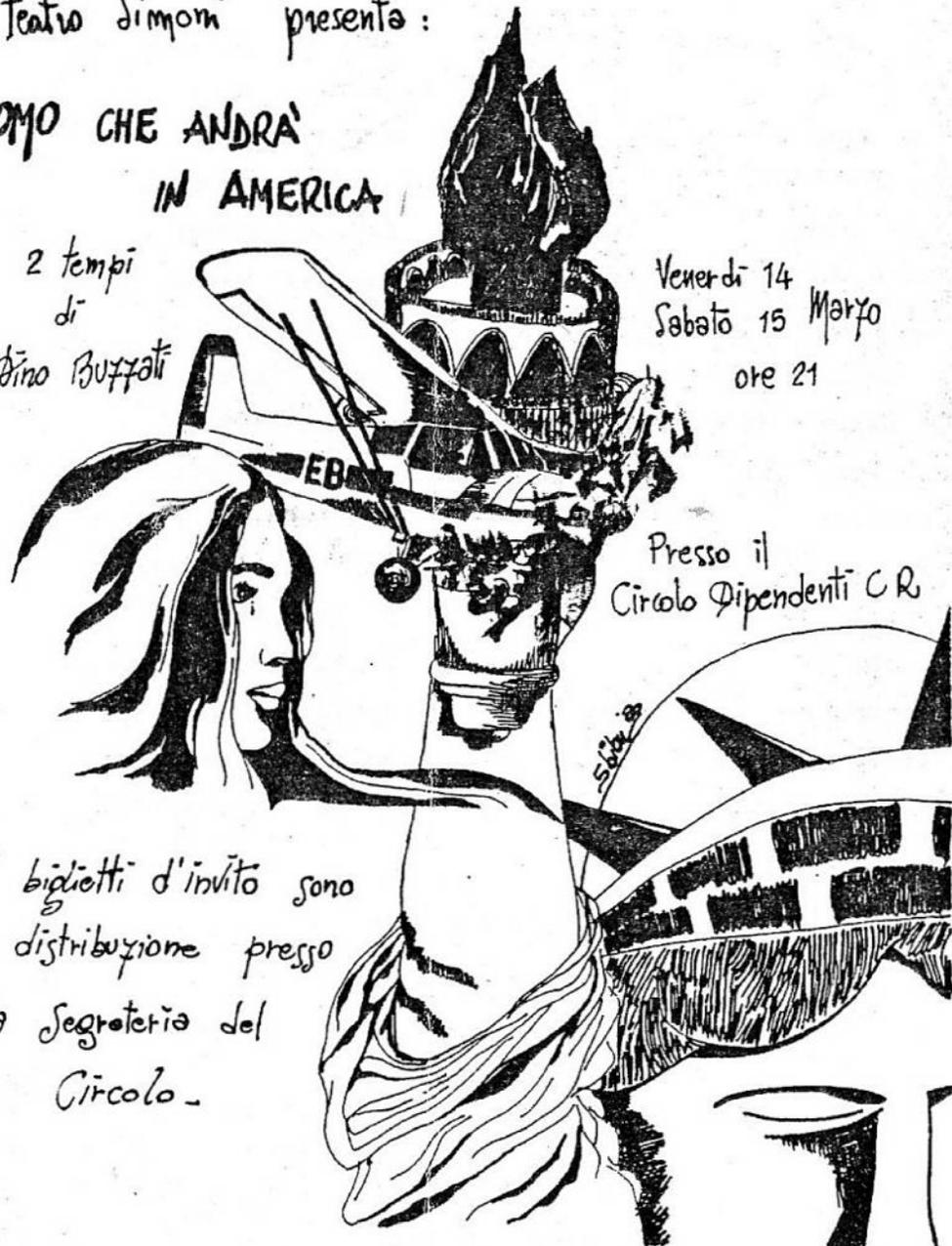


Il teatro Simoni presenta:

**L'UOMO CHE ANDRÀ  
IN AMERICA**

2 tempi  
di  
Dino Buzzati

Venerdì 14  
Sabato 15 Marzo  
ore 21



Presso il  
Circolo Dipendenti C.R.

I biglietti d'invito sono  
in distribuzione presso  
la segreteria del  
Circolo.

L'UOMO CHE ANDRA' IN AMERICA

due tempi di Dino Buzzati

Personaggi ed interpreti:

Antonio Remittenza	Fabio Valieri
Enrico Giurassa	Alberto Tagliapietra
Aldo Seminara	Renzo Lorenzi
Dellamonica	Vincenzo Della Croce
Castorri	Giorgio Piubello
Golemberg	Renato Veronese
Boccardo	Maurizio Ravazzin
Gennaro Margaritta	Nilo Bonamini
L'amico	Lorenzo Spena
Monsignor Titta	Franco Sollazzo
Un fattorino	Claudio Tosetti
Martina	Sandra Migliorini
Rosanna	Gabriella Marani
Paola	Marisa Avesini
Leontina	Rosetta Damiani Capra
Girometta	Angiolina Gobbi
Un'infermiera	Nicoletta Saccomani
Le sostenitrici	Elena Sartori, Giulia Bolla, Flavia Travasa
Merica Schiassi	Luciana Ravazzin

Regia di Luciana Ravazzin

Scenografia di Giorgio Arvati realizzata dalla  
Fucina dei Miracoli

Collaboratori e Tecnici: A.Casagrande, P.Maggiore,  
S.Montolli, P.Zangirolami

"Ma sei genio ! e il genio può essere intersecato da  
rughe, essere brutto, triste.  
. . . il genio non ha età . . . è come una fiamma!"

"E gli altri ? Credi tu che gli altri siano più libe-  
ri ? C'è il copione anche per loro: tutto scritto  
fino all'ultima virgola".

"Dio ? Ma perchè lo preghi se non esiste ? - Non  
esiste fintantochè io non ci credo . . . ma se io Lo  
chiamo, per la forza terribile della mia anima . . .  
se io Lo chiamo, verrà !"

"Lo sapevo. L'America è la gloria, ma nello stesso  
tempo è l'estremo destino, è il culmine . . . è la  
morte".

Quattro frasi scelte, naturalmente, non a caso per  
mettere a fuoco i temi fondamentali di questi due tem-  
pi di Dino Buzzati.

Quattro frasi che in un certo senso potrebbero spaven-  
tare se l'Autore, con l'amara ironia che gli si cono-  
sce, non avesse saputo collocarle in un testo quasi  
giocoso. E il divertimento, se da una parte rende  
più tragica la problematica degli interrogativi pro-  
prio perchè in contrasto con la superficiale routine  
del dialogo e degli avvenimenti di tutti i giorni, le  
conferisce dall'altra una più facile accettabilità  
perchè non appesantita da una ambientazione cupa, qua-  
le di solito si accompagna ad un testo impegnato.

Lo spettatore dovrà stare al gioco dell'attore e non  
meravigliarsi se questi ogni tanto lascerà il suo  
personaggio per abbandonarsi a considerazioni persona-  
li, nè stupirsi perchè su questo palcoscenico la vita  
sembra correre con una velocità abnorme per i già svel-  
ti tempi teatrali. Un cambio di colore negli accessò-  
ri, che vanno dai verdi brillanti ai rossi vivaci,  
agli spenti grigi, segnerà il processo di invecchiamen-  
to. Un secco richiamo dell'attore-regista all'inter-  
prete in vena di evasione riporterà la vicenda nei giu-  
sti binari e la commedia scorrerà come tante altre.

Lo spettatore semmai potrà ripercorrere la sua vita  
nelle tappe del protagonista per ricercare assieme a  
lui una propria America e per aderire o ribellarsi al-  
le varie tesi che il Buzzati via via propone.

La commedia diverte, ma non lascia tranquilli.

Così vuole l'Autore e a tale risultato spera di arriva-  
re il gruppo artistico "Renato Simoni".

